

Conferenza

“Il Piano Export Sud e le nuove prospettive della Cooperazione Euro-Mediterranea”

Palermo, 12 giugno 2014

Focus Paese: TUNISIA

Dott.sa Elisa SALAZAR
Direttrice Ufficio ICE - Istanbul

L'Italia è da sempre un partner economico di
primo piano per la Tunisia:
secondo cliente e secondo fornitore,
preceduta dalla Francia e seguita dalla Germania.
Nel 2013 la Tunisia ha esportato verso l'Italia beni e
servizi per 2,3 Miliardi di Euro e ne ha importato per
quasi 2,6 Miliardi di Euro.



Tunisia

Legami storici e flussi migratori

- Numerosa comunità italiana presente in tutta la Tunisia fino agli anni Cinquanta (100.000), proveniente da Sicilia, Campania, Calabria, Sardegna e Toscana.

Agricoltori, minatori, meccanici, addetti nel settore edile, commercianti e piccoli imprenditori.

- Fino al 2013, sono stati censiti in Italia circa 120.000 tunisini : 18.000 in Sicilia, 3.000 in Campania, 2.000 in Puglia, 500 in Calabria.

Impiegati in agricoltura, edilizia e turismo.



Tunisia

Presenza imprenditoriale italiana

In Tunisia esistono 747 imprese a capitale interamente o parzialmente italiano di cui 614 sono totalmente esportatrici.

La maggior parte delle imprese italiane (83%) è concentrata sulle regioni costiere e nella Grande Tunisi.

Tessile/abbigliamento, cuoio/calzature, elettronica (montaggi), agroalimentare e servizi sono i settori con maggiore presenza italiana.



Tunisia

Le basi dell'economia

- Capacità del paese di attrarre investimenti dall'estero.
- Quadro giuridico favorevole agli investimenti stranieri
- L'aiuto internazionale allo sviluppo
- Le rimesse dei migranti
- Il turismo

Dagli anni Settanta, strategie di sviluppo basate sull'integrazione nell'economia mondiale e sulla relazione preferenziale con l'UE.



Tunisia

L'orientamento strategico

1972 : Creazione di un « Regime particolare per le industrie che producono per l'export ».

1993 : Codice degli Investimenti che definisce il quadro giuridico dell'investimento nei settori industriale e dei servizi.

1995 : Accordo di associazione con l'UE – obiettivo smantellamento tariffario entro il 2010.

2008 : Piena entrata in vigore dell'Accordo di Associazione con l'UE, con 2 anni d'anticipo.



Tunisia

I vantaggi della Tunisia

- Vicinanza ai mercati europei e l'Accordo di Associazione con l'UE
- Stabilità politica e la fiducia dei mercati internazionali
- La ristrutturazione progressiva dell'industria, delle infrastrutture e del settore finanziario
- L'accesso all'istruzione e l'esistenza di un sistema sviluppato di protezione sociale
- Fattori della produzione: bassi salari e costo dell'energia
- Ampio potenziale turistico che favorisce l'espansione del mercato interno.



Tunisia

Indicatori macroeconomici

Prodotto interno Lordo 2000/2010: **+5%** (media annua)

PIL 2011: -1,9%

PIL 2012: +3,6%

PIL 2013: +2,6%

Reddito procapite: **4.150 USD** (2012)

Inflazione: **5,5%** (2012) **6,1%** (2013)

Importazioni: **17,7** Miliardi di Euro (2013)

Esportazioni: **12,4** Miliardi di Euro (2013)



Tunisia

I settori identificati:

1. Industria dell'estrazione e della lavorazione del marmo
2. Industria della pesca e della trasformazione dei prodotti ittici
3. Agricoltura biologica e Sicurezza alimentare
4. Energie rinnovabili
5. Gestione e valorizzazione dei rifiuti
6. Gestione delle risorse idriche



Tunisia

Industria dell'estrazione e della lavorazione del marmo

- Il settore è considerato strategico per il suo impatto socio-economico nelle aree più interne del paese.
- La Tunisia dispone di ottime potenzialità: si contano otto varietà di materiali di buona qualità i cui giacimenti sono ancora parzialmente sfruttati.
- Esistono 188 imprese industriali distribuite uniformemente sul territorio: le concentrazioni principali si trovano nell'area di Tunisi e nei Governatorati di Zaghuan, Nabeul, Kasserine, Gabes e le Kef.



Tunisia

Industria dell'estrazione e della lavorazione del marmo

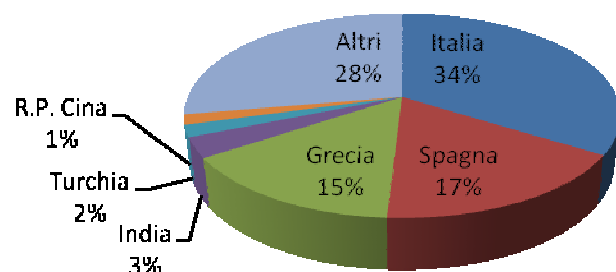
- Lo sfruttamento di cave di marmo é libero per i cittadini tunisini: in caso di joint-venture, il cittadino tunisino deve detenere sia la gestione, sia la maggioranza della quota societaria.
- Se un promotore straniero volesse avviare da solo lo sfruttamento di un giacimento, é necessaria un'autorizzazione speciale rilasciata dal Ministero dell'Industria.
- La sede della società deve essere imperativamente fissata in Tunisia.



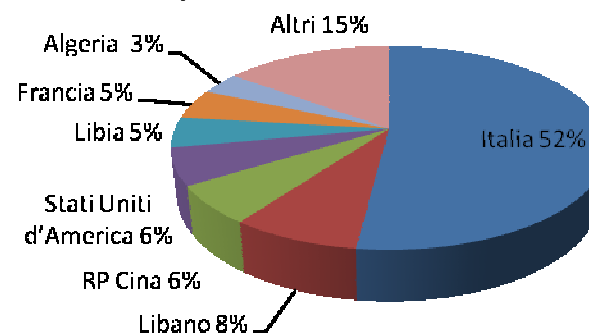
Tunisia

Industria dell'estrazione e della lavorazione del marmo

- L'Italia è il primo cliente ed il primo fornitore della Tunisia: essa esporta marmi, graniti, travertini e importa marmi e pietre in blocchi.



Import



Export

- L'Italia esporta inoltre tecnologia e know-how (apertura delle cave, ottimizzazione delle tecniche di lavorazione).



Tunisia

Industria della pesca e della trasformazione dei prodotti ittici

- I prodotti principali della pesca marittima sono pesce azzurro, tonno, molluschi e crostacei.
- La quantità media annua di pescato è di circa 105.000 Tn.
- L'acquacoltura registra un incremento medio annuo della produzione del 20%.
- Esistono 41 porti per la pesca: le principali aree di produzione sono concentrate nell'area di Sfax, Zarzis e Mahdia.



Tunisia

Industria della pesca e della trasformazione dei prodotti ittici

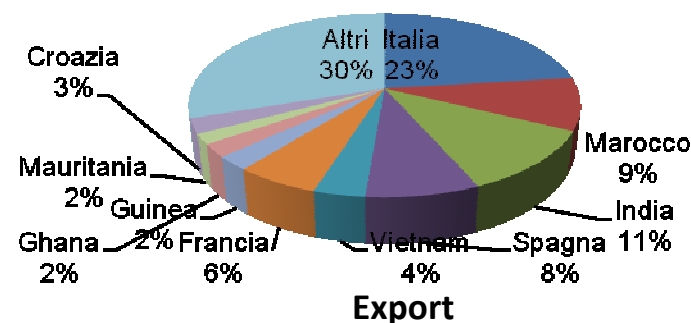
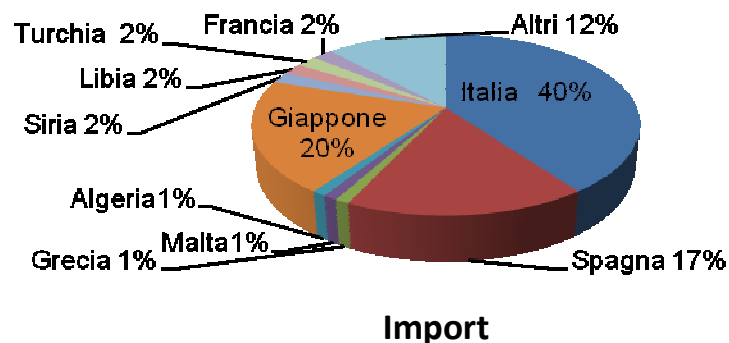
- L'investimento straniero nella pesca è permesso solo nell'ambito di partenariati con persone fisiche o giuridiche tunisine.
- Gli investimenti realizzati nell'ambito della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione ittica sono regolati dal Codice degli Investimenti: sono previsti degli incentivi generici per tutte le attività e degli incentivi specifici per la pesca nel Nord.



Tunisia

Industria della pesca e della trasformazione dei prodotti ittici

La Tunisia è il primo cliente ed il primo fornitore dell'Italia di prodotti della pesca.



Esistono numerose imprese miste di pesca/acquacoltura e 14 imprese di trasformazione.



Agricoltura biologica e Sicurezza alimentare

- La Tunisia è il primo paese africano ad essersi dotato di una regolamentazione per il settore dell'agricoltura biologica (1999) e dal 2007 ha ottenuto il riconoscimento del regime di equivalenza in conformità al Reg. (CE) n.834/2007.
- E' in corso un « Programma Nazionale per l'Agricoltura Biologica » che prevede di estendere a 500.000 ettari la superficie agricola, raggiungere la quota dell'1% di biologico sul consumo nazionale globale di prodotti agricoli e arrivare a 120 milioni di DT di esportazione di prodotti biologici nel 2016.



Tunisia

Agricoltura biologica e Sicurezza alimentare

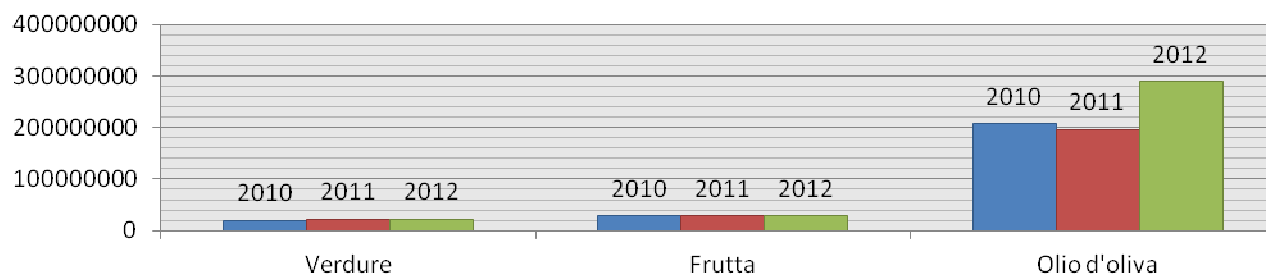
- Gli investimenti da parte di soggetti stranieri nei settori dell'agricoltura e nell'agroalimentare possono essere realizzati liberamente.
- Gli stranieri possono investire liberamente nel settore primario ed affittare terreni agricoli.
- In nessun caso tali investimenti permettono l'acquisto o l'appropriazione di tali terreni da parte di cittadini stranieri.



Tunisia

Agricoltura biologica e sicurezza alimentare

Le esportazioni tunisine di prodotti biologici sono basate sull'olio d'oliva e - in misura minore - su datteri e arance. Le importazioni sono praticamente nulle.



Importazioni italiane di prodotti agricoli dalla Tunisia in valore (DT) – Anni 2010-2012

Gli investimenti diretti italiani sono esigui, ma l'Italia è un buon cliente della Tunisia, al primo posto nell'acquisto di olio d'oliva (convenzionale e bio) e tra i principali acquirenti di datteri.



Tunisia

Agricoltura biologica e Sicurezza alimentare

L'INNORPI è incaricato di armonizzare e coordinare il quadro normativo (n° 2009-38 del 30 Giugno 2009) sulla sicurezza alimentare in Tunisia, in seguito alla revisione in senso restrittivo della normativa europea (Reg. 178-2002).

Il meccanismo si basa sull'attività di 5 Ministeri: Sanità, Agricoltura, Industria, Commercio e Interno. Ciascuno di essi, nell'ambito delle proprie competenze, legifera ed esercita dei controlli sul rispetto delle normative.

Nella pratica attuale, i sistemi di sicurezza alimentare sono ancora parzialmente applicati e il ruolo assegnato ai privati è molto limitato.



Tunisia

Energie rinnovabili

- Il settore delle ER è controllato dal Ministero dell'Industria e gestito dall'ANME - Agenzia Nazionale per la Gestione dell'Energia.
- La STEG - Società Tunisina dell'Elettricità e del Gas – è il produttore e l'unico distributore di energia elettrica. Per il settore delle ER è stata appositamente creata la STEG-ER.
- Il settore è in forte espansione grazie a programmi pluriennali finanziati dallo Stato e a fondi provenienti dalla cooperazione internazionale.



Tunisia

Energie rinnovabili

- Le ER rappresentano soltanto 1,6% della produzione energetica tunisina, sono ricavate dall'eolico, dall'idroelettrico e dal solare fotovoltaico.
- La Tunisia si trova al centro della strategia mediterranea che mira a farne una piattaforma di scambio di ER da fonte solare (progetto DESERTEC).
- Nell'ambito del Piano Solare Tunisino, il lancio del PROSOL per incentivare l'uso di ER in ambito domestico e delle collettività ha dato vita ad un tessuto industriale di produttori e installatori di scaldacqua solari.



Tunisia

Energie rinnovabili

- I fattori favorevoli allo sviluppo delle ER in Tunisia sono legati al lancio della strategia nazionale di risparmio energetico e alle opportunità che si presentano grazie alla sua posizione di piattaforma al centro del Mediterraneo, punto centrale di transito delle interconnessioni energetiche tra Europa e Africa.
- L'accesso al mercato delle ER presenta delle modalità molto diverse a seconda che si tratti di operatori che intendano investire nella produzione diretta di energia (parchi solari, eolici ..) o che invece vogliano impegnarsi in attività industriali per la produzione di componentistica o di dispositivi per la produzione di energia.



Tunisia

Gestione e valorizzazione dei rifiuti

- Il settore della gestione e valorizzazione dei rifiuti è affidato all'ANGED – Agenzia Nazionale per la Gestione dei Rifiuti – che ne controlla le differenti filiere.
- La strategia di gestione e valorizzazione dei rifiuti è codificata nel PRONGIDD (Programma Nazionale di Gestione Integrata e Sostenibile dei Rifiuti) che copre il periodo 2007-2016.
- Il coinvolgimento dei privati avviene a diversi stadi del processo: su gara d'appalto per quanto concerne la raccolta e la gestione delle discariche e su autorizzazione nelle attività di riciclaggio.



Tunisia

Gestione e valorizzazione dei rifiuti

- Gli operatori stranieri possono investire liberamente nelle attività industriali per il riciclaggio e la valorizzazione dei rifiuti. Possono gestire delle discariche a seguito dell'ottenimento di appalti pubblici, tramite gare internazionali gestite dall'ANGED.
- Il Codice degli Investimenti prevede dei vantaggi fiscali e finanziari (Titolo VI) per gli investimenti. Ogni filiera è regolamentata da normative specifiche.
- La presenza italiana – seppure limitata a 6 imprese – è la più importante tra gli investitori stranieri nel settore della gestione e del riciclaggio dei rifiuti.



Tunisia

Gestione delle risorse idriche

- La gestione delle risorse idriche è affidata a due operatori pubblici: la SONEDE, che si occupa della rete idrica e della fornitura d'acqua per usi civili ed industriali e l'ONAS, a cui è affidata la gestione della rete fognaria e il sistema di riciclaggio dei reflui.

Questi due soggetti operano in regime di monopolio.

- La rete della SONEDE serve il 100% delle aree urbane, mentre nelle aree rurali essa raggiunge il 93,4% degli utilizzatori.

- L'ONAS opera innanzitutto nella gestione della rete fognaria e di depurazione : attualmente il tasso di allaccio è di circa il 90%, con più di 110 unità di depurazione in funzione su tutto il territorio.



Tunisia

Gestione delle risorse idriche

- Il ruolo del settore privato (e degli investitori stranieri) è marginale nella produzione e distribuzione di acqua, mentre è in atto una graduale apertura per quanto riguarda la gestione dei sistemi di depurazione. In questo comparto, ogni anno, vengono lanciate delle gare e il tasso medio di partecipazione dei privati alla gestione della rete ONAS oltrepassa il 20%.
- Un ruolo fondamentale è svolto dall'aiuto finanziario e tecnico apportato da donatori della cooperazione multilaterale (BM, BEI, BAD) e bilaterale (Francia e Germania).



Tunisia

Grazie per l'attenzione

Per ogni informazione:

ICE - Agence Italienne pour le Commerce Extérieur

Section pour la Promotion des Echanges de l'Ambassade d'Italie

3, Rue de Russie – 1000 Tunis

Tel. +216 71 320 999 – Fax +216 71 322 040

site web: www.ice.gov.it email: tunisi@ice.it



Tunisia